

La storia creditizia dell'impresa favorisce la negoziazione del credito

La nuova centrale rischi di Bankitalia

Il miglior biglietto da visita della mia azienda? la sua centrale rischi: la storia andamentale dell'impresa. L'imprenditore potrà allegare al bilancio la propria centrale rischi al fine di avere un rating migliore e al fine di negoziare con gli Istituti di Credito l'accesso al credito stesso. Da dicembre 2010 la Centrale Rischi della Banca d'Italia è cambiata: da strumento interbancario è divenuto strumento pubblico e accessibile all'imprenditore. Se ne è parlato in occasione del convegno dal titolo "I Professionisti e la nuova Centrale Rischi della Banca d'Italia" organizzato dal Gruppo di lavoro "Fonti di capitalizzazione e finanziamento alternativi" dell'Or-

di **Oliviero Di Giorgio**



Oliviero Di Giorgio

dine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Brescia in data 6 aprile 2011.

"La centrale rischi non è più solo uno strumento informativo" ha affermato il Dott. Stefano Peola, co-autore del libro "La Nuova Centrale Rischi" e relatore al Convegno "I professionisti e la nuova Centrale dei Rischi di Banca d'Italia", "ma è uno strumento con cui negoziare l'accesso al credito. Il rapporto con la centrale rischi è cambiato. Il paragone potrebbe essere quello delle regole stradali: rispetto a dieci anni fa le regole stradali sono le medesime di oggi, tuttavia è cambiato il sistema stradale, ovvero sono diversi gli strumenti di controllo, i limiti di





velocità, autovelox e le auto più performanti”.

Così, per un'economia divenuta sempre più performante, la centrale rischi può divenire il primo mezzo per agevolare, nel processo di accesso al credito, l'imprenditore, il lavoro dei professionisti, i confidi e gli istituti di credito stessi.

Si può affermare con certezza che la Centrale Rischi della Banca d'Italia è uno strumento fondamentale per l'accesso al credito al pari dell'informativa di bilancio.

E'oggi un patrimonio del sistema bancario che l'imprenditore può sfruttare a suo vantaggio in quanto con cadenza mensile riporta gli affidamenti, le loro modalità di utilizzo, le garanzie a presidio dei prestiti e l'evoluzione nel tempo di tali fattori. La Centrale Rischi è stata costantemente aggiornata dalla Banca d'Italia e costituisce la storia creditizia dell'impresa, o del soggetto segnalato: da dicembre 2010 la centrale rischi può essere sia richiesta che ricevuta a mezzo Posta Elettronica Certificata.

La Banca d'Italia ha voluto snellire il processo di istanza ai propri uffici territoriali, evitando spostamenti inutili e lunghe attese derivanti dal recapito a mezzo posta.

La centrale rischi, facilmente ottenibile attraverso Pec in formato Pdf, tuttavia, per essere fruibile, dovrà essere rielaborata dal professionista in modo più chiaro.

Ma quanto pesa nell'affidamento bancario la centrale rischi?

“Nella valutazione del ri-



Stefano Peola



Francesco Lenoci

schio per l'affidamento creditizio vi son tre tipi di analisi fatta dagli Istituti di Credito” - ha affermato il prof. Francesco Lenoci relatore al Convegno e coautore del libro sulla Centrale Rischi, nonché docente di Metodologie e Determinazioni Quantitative d'Azienda 2 presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano - “in primo luogo vi è l'analisi quantitativa, ovvero quella fatta sui dati di bilancio dell'azienda e sulle sue dichiarazioni fiscali. Essa pesa ai fini del rating per circa il 50%.

Vi è in secondo luogo quella qua-

litativa, ovvero quella legata all'ambiente e al settore in cui l'azienda opera e che pesa per circa il 10% sulle decisioni di affidamento. Infine vi è quella andamentale, che pesa per il 40% sulle decisioni di affidamento e che è identificabile con la centrale rischi della Banca d'Italia”.

La Centrale Rischi della Banca D'Italia è un documento molto importante per la vita dell'impresa e dei suoi Stakeholder: forse il più importante per definire la storia bancaria di un'impresa.

Almeno una volta all'anno la Centrale Rischi andrebbe richiesta: ci sono almeno tre buoni motivi.

In primo luogo la centrale rischi richiesta dall'imprenditore e rielaborata dal professionista è di fondamentale utilità al sistema bancario stesso. L'istituto bancario, infatti, dalla propria centrale rischi ha una visione parziale dell'azienda, in quanto vede il rapporto tra il soggetto censito e se stesso, in relazione al monte affidamenti complessivi in essere o alle garanzie in essere riferite allo stesso soggetto.

Gli istituti bancari non vedono tutti i rapporti bancari singoli, ma solo un dato aggregato complessivo.

Il report fornito dalla Centrale Rischi richiesta dall'imprenditore, invece, evidenzia tutti i rapporti bancari presi singolarmente in un'ottica di trasparenza negli affidamenti.

L'imprenditore può trarre utilità dal presentare al proprio Istituto di Credito una situazione complessiva e dettagliata rispetto a tutti gli Istituti di Credito, eliminando una sorta di fumosità e di diffidenza che il dato aggregato degli affidamenti può invece comportare.

Tale report fornito dalla Centrale Rischi della Banca d'Italia risulta, tuttavia, ancora di non facile lettura, il Dott. Lenoci e il Dott. Peola, tra le altre informazioni preziose fornite nel proprio libro dal titolo "La Nuova Centrale Rischi" - edito da IPSOA - forniscono anche uno strumento per rielaborare e interpretare il report dato dalla centrale rischi stessa.

In secondo luogo, essendo la Centrale Rischi una banca dati che si autoalimenta con informazioni fornite dal sistema bancario stesso, vi possono essere inesattezze o errori derivanti da errate segnalazioni.

E' fondamentale che l'imprenditore verifichi i dati in essa riportati e segnali per tempo eventuali errori o inesattezze all'Istituto che li ha evidenziati e alla Banca d'Italia.

In merito il Prof. Lenoci ha sottolineato l'enorme responsabilità degli intermediari segnalatori nell'effettuazione delle segnalazioni, dal momento che eventuali errori, abusi o illegittimità possono danneggiare gravemente e, a volte irrimediabilmente, il soggetto censito.

Per prima cosa l'imprenditore deve verificare la propria centrale rischi in quanto le banche segnalanti sono tenute a rettificare di propria iniziativa le informazioni errate o incomplete.

Se il cliente della banca non riesce ad effettuare un'operazione bancaria a causa di una segnalazione errata è, infatti, innegabile che lo stesso abbia subito una lesione della pro-

pria immagine e della propria reputazione commerciale e della riservatezza suscettibile della conseguenza di risarcimento del danno subito.

Infine la centrale rischi può essere strumento a disposizione del Collegio Sindacale che potrà verificare la coerenza tra la stessa e i dati dei prospetti contabili e della nota integrativa, al fine di attuare un adeguato comportamento professionale da adottare nello svolgere correttamente il proprio incarico, con la dovuta diligenza e soprattutto nell'ottica di vigilare sull'adeguatezza del sistema amministrativo - contabile e del sistema di controllo interno.

Ma come avvengono le segnalazioni?

Ecco alcune regole: gli intermediari bancari segnalano mensilmente la posizione debitoria del cliente quando questa è superiore ad Euro 30.000,00 e precisamente:

a) il credito accordato, quello ac-

cordato operativo e il credito utilizzato;

- b) il valore delle garanzie ricevute complessivamente dall'intermediario e l'importo;
- c) il valore intrinseco delle operazioni in derivati e l'importo;
- d) l'importo delle operazioni effettuate per conto terzi;
- e) il valore nominale dei crediti in sofferenza ceduti a terzi dall'intermediario segnalante.

I crediti in sofferenza, passati a perdita e incagliati, se di importo superiore a Euro 250,00, sono tuttavia segnalati comunque e tempestivamente.

Le segnalazioni da parte degli intermediari finanziari sono effettuate tempestivamente entro tre giorni.

Eventuali segnalazioni negative, seppur venute meno, non vengono cancellate, ma restano in memoria della Centrale Rischi: ecco perché, soprattutto per quanto riguarda il progresso, l'imprenditore ha interesse a evidenziare eventuali omissioni o errori compiuti dall'intermediario segnalatore, anche nel passato.

Oliviero Di Giorgio
Dottore Commercialista

